



Focus Energia & Sostenibilità

N. 13 - febbraio 2022

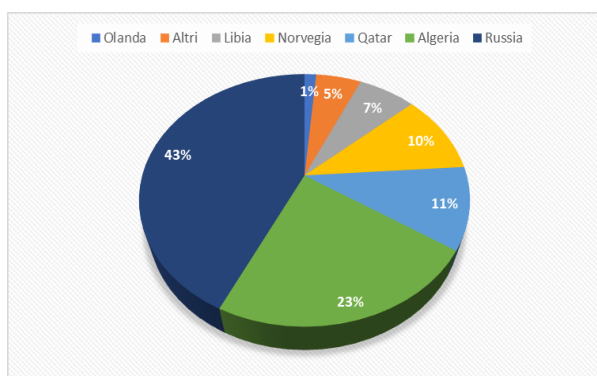
SOMMARIO

1. Approfondimenti	1
1.1 Piano Emergenza Gas: alcune considerazioni e possibili valutazioni.....	1
1.2 La guerra in Ucraina domina l'andamento dei mercati energetici europei	4
1.3 Le proiezioni della BCE dello scenario energetico.....	5
1.4 Cosa sta facendo l'Europa?	6
1.5 Cosa sta facendo l'Italia?	7
1.6 Valutazioni provvedimenti del Governo "misure sostegni caro energia" e discussione su ulteriori linee di intervento	8
1.7 Aggiornamento UE su Attuazione pacchetto Fit 55	11
1.8 Aggiornamento Nuovo Toolbox Commissione	12
2. Principali novità di settore.....	13
2.1 PNRR: Sintesi degli obiettivi e dello stato di avanzamento complessivo.....	13
2.2 Apertura portale energivore per sessione suppletiva.....	17
2.3 Documento consultazione ARERA su imprese "gasivore"	17
 Report Mercati energetici e Ambientali	 18

1. Approfondimenti

1.1 Piano Emergenza Gas: alcune considerazioni e possibili valutazioni

Il deteriorarsi della grave crisi Ucraina ha reso necessarie, sul piano energetico, l'adozione di tutta una serie di misure di emergenza per garantire le condizioni di sicurezza al Paese. Il perdurare del conflitto può produrre degli effetti rilevanti per quanto riguarda l'approvvigionamento di gas naturale nazionale. L'Italia, come possiamo vedere nel grafico seguente, importa attraverso il gasdotto TAG dalla Russia, circa il 43% (anno 2020) del fabbisogno di consumo di gas naturale e, giova ricordare, che la produzione di energia elettrica da impianti a gas raggiunge circa il 58% della produzione nazionale immessa in rete.



Sabato 26 febbraio 2022 il Governo Italiano, considerato l'attuale stato di guerra e l'aggravarsi del fattore di rischio con le possibili implicazioni sulle infrastrutture che alimentano il nostro Paese, ha ritenuto opportuno avviare - secondo le indicazioni previste dal Regolamento Comunitario 2017/1938

concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas – le procedure preventive per incentivare un riempimento anticipato del sistema di stoccaggio e sensibilizzare gli utenti sullo stato di criticità del sistema.

Prima di passare ad alcune valutazioni numeriche sullo stato di fornitura della domanda nazionale di gas riteniamo sia opportuno soffermarci sui livelli di rischio adottati dal Governo su iniziativa del MITE con riferimento ai Piani di Emergenza, così come previsti dall'allegato 2 del DM 18 dicembre 2019 sentito il Comitato Tecnico di Emergenza e Monitoraggio.

Il “**Piano di emergenza gas**” affronta le criticità climatiche o le situazioni di stress del sistema gas nazionale. Il soggetto responsabile dell'attivazione del Piano è il Ministero della Transizione Ecologica presso il quale è insediato il **Comitato di emergenza gas** al quale partecipano l'Autorità per l'energia, Snam rete gas, Terna e altri operatori del settore.

Il Piano prevede **tre livelli di crisi (preallerta, allerta, emergenza)**, valutati al verificarsi di precise situazioni, che possono essere attivati in sequenza o direttamente in dipendenza dalle condizioni del sistema gas e dalle ragioni della scarsità (attesa o in atto).

A ciascun livello di crisi corrisponde l'attivazione di specifiche misure (che riguardano anche i clienti industriali) classificate in **misure di mercato** e **misure non di mercato**. I tre livelli di crisi sono i seguenti:

1. **Livello I di preallerta:** si tratta dell'allarme diramato dal Governo. Questo livello scatta al manifestarsi di tre fattispecie di rischio: **a.** significativa riduzione delle importazioni senza informazioni certe sui tempi di ripristino; **b.** previsione di domanda giornaliera eccezionalmente elevata (con probabilità 1 su 20 anni); **c.** richiesta di erogazione da stoccaggio maggiore del 97% maggiore rispetto al picco di domanda giornaliera (con contemporanea riduzione di una fonte di import e/o previsione climatica eccezionale). Il preallarme viene dato su segnalazione del responsabile del dispacciamento, approvato dal Comitato emergenza gas, e diramato su decisione del MITE. Le misure attivabili per la gestione di questo profilo di rischio sono di mercato e gestite da Snam rete Gas. La durata di questo livello di allarme è di 48 ore.
2. **Livello II di allerta.** Questo livello di allarme scatta al manifestarsi di erogazione da stoccaggio consuntivata superiore al 100% della punta commerciale di erogazione e causata rispettivamente da: **a.** improvvisa riduzione di una o più fonti di approvvigionamento; **b.** domanda giornaliera eccezionalmente elevata. Snam Rete Gas segnala al Comitato la criticità proponendo il periodo di durata e termine delle azioni da attivare. La decisione di attivare il livello di allarme è assunta dal MITE sentito il

Comitato. Le misure di intervento adottate in questa fase sono di mercato ed in parte non di mercato in quanto Snam può intervenire sulla erogazione commerciale degli stoccaggi, modificare la prestazione, salvo poi intervenire successivamente sulle prestazioni future agli utenti se necessario. La durata di questa fase termina 48 ore dopo la cessazione dello stato di allerta.

3. **Livello III di Emergenza.** Questa fase di rischio si presenta al manifestarsi dei seguenti casi: **a.** il perdurare di condizioni di allarme (Livello II) per almeno 5 giorni; **b.** condizioni di allarme per almeno 3 giorni e contemporaneo superamento della punta oraria disponibile superiore all'80%; **c.** il manifestarsi della condizione di allarme e superamento della punta oraria disponibile del 100%; **d.** impossibilità di garantire il 97% della massima disponibilità di prestazione di erogazione da stoccaggio fino a 3 giorni continuativi; **e.** riduzione non prevista di una delle principali fonti di approvvigionamento con eventi climatici sfavorevoli e incapacità dello stoccaggio di fornire un fabbisogno giornaliero superiore del 100% della capacità di erogazione giornaliera; **f.** raggiungimento del limite di volume erogabile prima dello stoccaggio strategico. Anche in questo caso la decisione è adottata dal MITE su proposta di Snam sentito il Comitato. In questa fase si adottano misure non di mercato (e quindi sono chiamati

anche i clienti industriali interrompibili) che riguardano sia la domanda che l'offerta di gas naturale, ovvero: **a.** lato domanda: interrompibilità tecnica volontaria degli utenti industriali, riduzione obbligatoria pro-quota dei clienti industriali che non hanno aderito al servizio di interrompibilità, modifica del dispacciamento per le centrali elettriche a gas; **b.** lato offerta: utilizzo dello stoccaggio strategico, aumento delle importazioni, peak-shaving (impianti LNG), misure di cooperazione con altri stati membri. La durata viene prorogata fino a quando il responsabile del dispacciamento gas, Snam, non dichiara il ripristino delle condizioni di normalità.

Per avviare una prima riflessione sullo stato di approvvigionamento contingente del Paese può essere utile considerare i dati medi del mese di febbraio che riportano le caratteristiche con le quali è stata soddisfatta la domanda media di gas naturale nazionale.

Nella tabella seguente possiamo vedere, nella prima colonna, in che modo la domanda media dei primi 24 giorni (precedenti allo scoppio del conflitto) veniva soddisfatta dalle diverse fonti di importazione e produzione nazionale in milioni di metri cubi. Ai fini delle valutazioni dei profili di rischio connessi al conflitto ucraino possiamo vedere che in media le importazioni di gas russo (48,4 mln/g media) hanno rappresentato circa il 17% della domanda media

giornaliera del periodo (283 mln/g media).

Analisi Domanda-Offerta Febbraio 2021 (1/2-24/2)			
Composizione offerta gas	Domanda gas	283,0	Incremento potenziale
	Import Russia	48,4	
	Import Libia	3,7	6,3
	Import Algeria	63,0	7,0
	Import Swiss	22,8	21,2
	Import TAP Az	25,0	2,5
	GNL Rovigo	22,1	5,6
	GNL Livorno	11,1	3,4
	GNL Panigaglia	1,6	5,8
	Prod. Nazionale	8,8	
	Stoccaggio	85,6	
	Export	-8,8	
		SWING HP	52,0

Osservando i dati di dettaglio giornalieri è inoltre rilevante (per quanto non rappresentato in tabella) considerare che le oscillazioni delle importazioni dalla Russia, su base giornaliera, sono variate da 20 mln/g a 80 mln/g (ovvero dal 7% al 28% della domanda media del periodo). In condizioni normali possiamo affermare che l'utilizzo delle importazioni dalla Russia sono molto variabili e legittimano considerare questo canale di importazione piuttosto flessibile (swing).

La seconda colonna prende in considerazione i canali di importazione diversi dal TAG e per ognuno di essi considera la differenza tra la capacità di utilizzo contrattuale massima dell'infrastruttura ed il valore medio utilizzato nel periodo. Per quanto non si disponga di informazioni in merito alle specifiche contrattuali di importazione riteniamo tuttavia che sia possibile effettuare un primo esercizio per valutare un ipotetico potenziale di sostituzione nel caso dovessero venir meno le forniture dal fronte Russo.

Come possiamo vedere esiste un potenziale sostitutivo che potrebbe arrivare (così calcolato) a 54 mln/g in grado di sostituire il 48 mln/g nel caso di chiusura del gasdotto TAG. Inoltre, sulla base delle più recenti posizioni del governo algerino, la società Sonatrach si è dichiarata disponibile ad incrementare le forniture da Mazara del Vallo in Sicilia. Considerando che fino al 2010 le

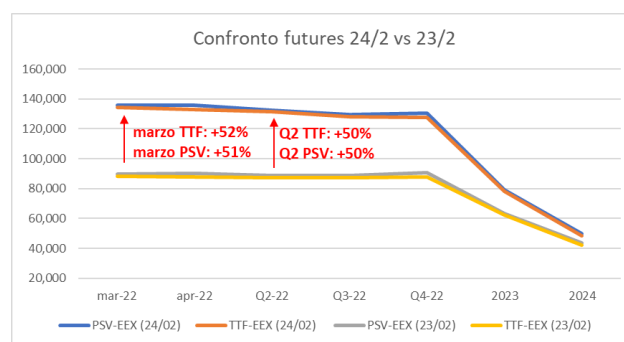
1.2 La guerra in Ucraina domina l'andamento dei mercati energetici europei

La Russia lo scorso 24 febbraio, mentre era in corso per il Consiglio di sicurezza dell'ONU di cui è presidente di turno, ha attaccato l'Ucraina dopo una escalation di dichiarazioni ed eventi che hanno fatto scattare sanzioni (economiche) contro Mosca e bloccato il processo di certificazione del **Nord Stream 2**, il **gasdotto** che dovrebbe trasportare 55 miliardi di metri cubi/anno di combustibile dalla Russia direttamente al mercato europeo

Dopo l'attacco della Russia all'Ucraina i mercati sono in fibrillazione e in continua evoluzione, il prezzo del gas per marzo al TTF è aumentato di oltre il 50% a 134,5€/MWh (il livello più alto dal 23 dicembre), aumentando del 52% rispetto al giorno precedente e a seguire il PSV ha toccato quota 136, + 51 % rispetto alle quotazioni del giorno precedente, mentre il greggio ha superato i 100 \$/barile per la prima volta dal 2014.

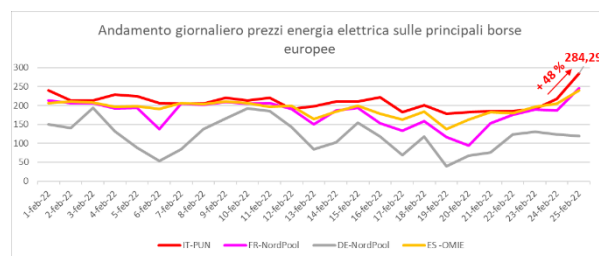
importazioni dall'Algeria arrivavano a superare i 30 mld di metri cubi anno riteniamo che vi sia un ulteriore spazio per un contributo di 10/15 mln di metri cubi giorno.

L'augurio per tutti noi è che queste valutazioni siano superflue e si possano ripristinare presto le condizioni di normalità.

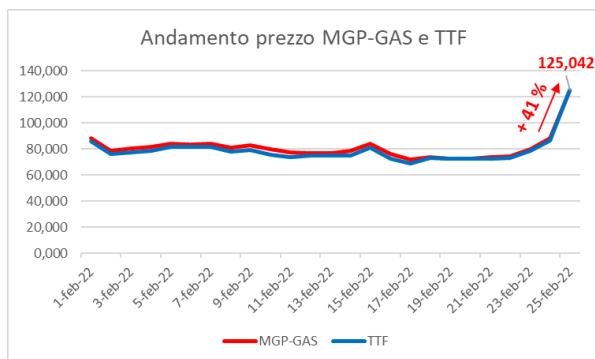


Considerata la dipendenza energetica dell'Europa dalla Russia, un tale aumento della tensione non poteva non avere drastiche conseguenze rialziste sui prezzi.

I prezzi sui mercati spot dell'energia elettrica e de gas sono schizzati al rialzo. In particolare, il 25 febbraio il PUN è aumentato del 48%, rispetto al 23 febbraio, arrivando a 284,29 €/MWh



mentre il prezzo del gas italiano è aumentato del rispetto al 23 febbraio, toccando quota 150 €/MWh il 25 febbraio



In crescita anche la CO₂ sul mercato Ets Ue, che ha oltrepassato la soglia dei 91 €/ton.

In crescita anche le quotazioni di tutte le commodity, con le Borse europee che lasciano sul terreno il 4% e quelle di Russia e Ucraina in caduta libera. Il listino di Mosca è crollato del 30% dopo un'iniziale sospensione e a Londra Gazprom ha perso il 40%. Il rublo ha toccato il minimo storico a 86,98 per dollaro.

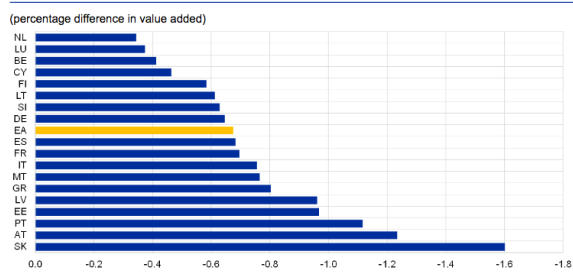
1.3 Le proiezioni della BCE dello scenario energetico

La Banca centrale europea stima in uno studio sulla "Dipendenza dal gas naturale e rischi per l'attività economica dell'area euro" che l'impatto diretto e indiretto di un ipotetico shock da razionamento del 10% del gas al settore aziendale ridurrebbe il valore aggiunto lordo dell'area euro di circa lo 0,7%, con perdite più rilevanti nei Paesi in cui la produzione industriale è maggiormente dipendente dagli approvvigionamenti di gas.

Il documento dà una rappresentazione grafica dell'impatto sul Pil sui singoli Paesi: Per l'Italia, ad esempio, la perdita di valore aggiunto per le imprese, a causa di un

ipotetico taglio delle forniture di metano, sfiorerebbe lo 0,8% come mostra il grafico collocandosi poco sopra la media dell'area euro, la Francia e la Spagna più o meno sulla media dello 0,7%, la Germania poco sopra lo 0,6%.

Impact of a 10% cut in the gas supply on gross value added according to input-output simulations



Tra i Paesi più colpiti l'Austria e il Portogallo, con impatto oltre l'1%, fra quelli meno colpiti l'Olanda (meno dello 0,4%) e il Belgio (poco più dello 0,4%).

Ricordiamo che il gas russo arrivato in Italia nel 2021 è di 29 mld di mc, cioè il 39,9% dell'import di gas estero, con un aumento del 2,3% sul 2020. Una quota che è pari al 38,2% della domanda nazionale, l'anno scorso ammontata a 76 mld di mc

La Bce stima, inoltre, che i prezzi del petrolio e del gas naturale avrebbero dovuto segnare il loro picco nel corso di questo primo trimestre dell'anno, con il gas in particolare che avrebbe raggiunto un rincaro di quasi il 600% rispetto al primo trimestre del 2021. E questa stangata ridurrà di 0,2 punti la crescita del Pil dell'area euro sul 2022.

Il gas è la **seconda fonte energetica primaria** maggiormente utilizzata in area

euro, con il 30% circa del *fuel mix* complessivo, dopo i prodotti petroliferi (oltre il 50% del totale), mentre la dipendenza dalle importazioni rimane fortissima.

Il 90-92% del gas è importato. Questo combustibile fossile, sottolinea il focus della Bce, è essenziale per le **attività manifatturiere** e ha un ruolo di primo piano anche nella generazione elettrica, perché sono gli impianti alimentati a gas a indirizzare il mercato attraverso il meccanismo del prezzo marginale.

E i rincari del gas possono **frenare le attività economiche** Ue sia sul lato dei consumi (riducendo il potere di acquisto delle famiglie) sia sul lato della produzione di beni intermedi, rendendo più costosi i processi produttivi di diversi settori industriali.

1.4 Cosa sta facendo l'Europa?

La partenza del NS2 nel corso del 2022 era considerata come uno dei principali fattori potenzialmente distensivi in grado di ribilanciare, lato offerta, il mercato del gas europeo (diventato molto corto dall'inizio dell'inverno 21/22 anche a causa della fermata dei flussi di gas russo via Polonia).

Lato fondamentali l'inverno mite allenta la pressione sugli stoccaggi gas (al 30% circa della loro capacità) mentre prosegue la risalita dei flussi GNL in arrivo verso l'EU.

Ora la domanda è che cosa potrebbe succedere, se la Russia bloccherà del

tutto o in parte le forniture di gas verso i Paesi Ue?

La Commissione europea sta valutando differenti scenari per mantenere la sicurezza degli approvvigionamenti europei.

La commissaria Ue per i temi energetici, Kadri Simson, parlando a Madrid (lo scorso 21 febbraio) ha spiegato che Bruxelles ha lavorato a un piano di "preparazione al rischio" (*risk preparedness*) e di diversificazione delle forniture per mantenere la sicurezza degli approvvigionamenti europei.

La Commissione europea nelle ultime settimane ha avuto colloqui con diversi Paesi partner per incrementare le forniture di gas naturale liquefatto (Gnl), in particolare con Stati Uniti (che già a gennaio hanno inviato volumi rilevanti di Gnl verso i mercati Ue) e Qatar.

Ci sono stati contatti anche con Norvegia e Azerbaijan per nuovi approvvigionamenti via tubo, anche attraverso il gasdotto Tap (*Trans adriatic pipeline*).

la prossima comunicazione di Bruxelles sul caro energia, che dovrebbe essere presentata ai primi di marzo, dovrebbe prevedere, da una bozza citata dalle agenzie (Reuters, Euractiv), un obbligo per gli Stati membri di riempire gli stoccaggi gas a livelli minimi predeterminati prima di ogni stagione invernale, in modo da garantire una maggiore protezione da eventuali interruzioni di forniture da determinati

Paesi e/o condizioni climatiche particolarmente avverse con freddo intenso e prolungato.

La prossima comunicazione di Bruxelles includerà delle linee guida sulla tassazione degli extra profitti delle rinnovabili, precisando però che misure di questo tipo dovranno essere limitate nel tempo e volte unicamente a contrastare gli effetti della crisi energetica.

1.5 Cosa sta facendo l'Italia?

Il Ministro Cingolani lo scorso 23 febbraio è intervenuto presso l'aula della Camera per una informativa urgente del Governo sull'incremento dei costi dell'energia e sulle misure adottate per contrastarne gli effetti, soffermandosi su tre aspetti: analisi della recente **evoluzione dei prezzi energetici**; **misure adottate** dal Governo, elementi di riflessione sulla possibile **evoluzione degli scenari**.

In merito all'**evoluzione dei prezzi energetici**, ha ricordato come l'aumento vertiginoso dei costi dell'energia, riscontrato in quasi tutti i Paesi europei, con un'incidenza diversa in funzione delle specificità nazionali, abbia ragioni sia contingenti che strutturali che riguardano: l'incremento della domanda dovuta alla rapida ripresa economica, un'offerta caratterizzata da una sempre maggiore dipendenza dal gas e meccanismi di mercato che non sempre riflettono il costo dell'energia sul consumatore in modo proporzionale.

Ha poi ripercorso le misure finora attuate da Governo e Parlamento negli ultimi trimestri, soffermandosi sul percorso di riforme più strutturali per far fronte all'evoluzione dello scenario energetico,

fra le quali: la poderosa semplificazione per le rinnovabili; la regolamentazione per l'accesso agli incentivi per gli impianti fotovoltaici in area agricola, l'accelerazione del percorso delle aste sulle rinnovabili, lo sviluppo delle risorse gas nazionali con l'assegnazione *in primis* ad aziende energivore ed a piccole e medie imprese; il rafforzamento dei meccanismi di stoccaggio.

Sull'evoluzione degli scenari, il Ministro ha ipotizzato la permanenza di tensioni e volatilità dei prezzi sui mercati internazionali, dovute prevalentemente alle tensioni geopolitiche, nonché a possibili nuovi elementi di discontinuità. Ha poi ricordato l'impegno congiunto a livello europeo dove, insieme ad un monitoraggio costante della crisi russo-ucraina, si sta discutendo sia dello stoccaggio comune che del *joint procurement*.

Ha inoltre illustrato le possibili misure del piano di emergenza, che includono una maggiore flessibilità dei consumi di gas, l'interrompibilità nel settore industriale, le regole sui consumi di gas nel settore termoelettrico, l'aumento del gas naturale liquefatto importato da altre rotte, il completo utilizzo della capacità di trasporto contrattualizzata e la massimizzazione dei flussi da gasdotti non a pieno carico.

Il Ministro ha infine ribadito come la crisi in corso porti all'attenzione la necessità di ulteriori riflessioni sull'evoluzione del *mix* energetico e delle regole di *market design*, sia a livello europeo che nazionale. Se da un lato è imprescindibile continuare ad accelerare ulteriormente lo sviluppo di fonti rinnovabili, in parallelo, data l'inevitabilità del gas come combustibile di transizione per i prossimi anni, si dovranno

esplorare tutte le opportunità per diversificare ulteriormente il *mix* dei Paesi di approvvigionamento, incluso il rafforzamento del corridoio Sud e la capacità di rigassificazione anche tramite terminali galleggianti.

Cingolani ha concluso con una riflessione a lungo termine sull'*energy mix*, sul quale vi è l'obbligo di approfondire e di simulare tutti gli scenari possibili, senza precluderne qualcuno, seguendo l'evoluzione di tre parametri: PIL al 2030 e al 2050, demografia e stima del consumo energetico al netto dell'efficientamento e della circolarità. In questo quadro, un *energy mix* con una o due sorgenti non sarà sufficiente, è pertanto urgente aprire una riflessione per i prossimi dieci anni, per individuare soluzioni *long term* che valgano in una prospettiva temporale ampia al 2050-2060.

1.6 Valutazioni provvedimenti del Governo "misure sostegni caro energia" e discussione su ulteriori linee di intervento

Con il Decreto-Legge 27 settembre 2021, n. 130 ("Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale") Sostegni bis il Governo ha stanziato oltre 3 miliardi di euro. Gli oltre 3 miliardi di euro stanziati dal Governo sono stati destinati al contenimento della bolletta delle famiglie e delle microimprese, allocando 2,5 miliardi di euro all'azzeramento degli oneri generali di sistema per il IV trimestre 2021. La misura era destinata, dunque, in parte al contenimento della bolletta elettrica delle famiglie e delle microimprese. Infatti, le misure hanno riguardato oltre che il domestico anche le piccole e piccolissime imprese (con

utenze in bassa tensione fino a 16,5kW) per le quali si sono azzerati gli oneri di sistema sulla bolletta elettrica, ma questo segmento era fuori dall'alveo Confindustria. L'altra parte della misura invece ha riguardato l'azzeramento degli oneri gas che ha portato una riduzione di 2,4 €cent/smc. (Essendo il costo di 1€/smc si è avuta una riduzione del 2,4%).

Contro il caro energia il Governo è intervenuto nuovamente con il DL n. 4 del 27 gennaio 2022 SOSTEGNI TER calibrando maggiormente le misure verso le filiere produttive che rischiano maggiormente l'interruzione delle attività. Sono stati previsti:

Per il settore elettrico:

- 1,2 miliardi per annullare a tutte le imprese gli oneri di sistema nel primo trimestre del 2022. Riguarderà le attività che nei contratti impegnano potenza anche sopra i 16,5kW;
- 540 milioni per contributi sotto forma di credito d'imposta pari al 20% delle spese elettriche (tutta la bolletta) per le imprese energivore, circa 3.800, che hanno subito incremento dei costi +30% rispetto al 2019.
- Questo ha comportato, nel settore dell'energia elettrica, per le PMI (non energivore) una riduzione di 31 €/MWh. Atteso un costo di €301/MWh la riduzione è stata del 10%. Per quel che concerne invece i settori energivori la riduzione è stata di 15 €/MWh. Atteso un costo di circa 277€/MWh in termini percentuali si è avuta una riduzione del 5%.

A questa misura, al fine di abbattere ulteriormente i costi per le sole aziende energivore (più di 3.800 secondo gli ultimi dati Cassa Servizi energetici e ambientali) si è aggiunta quella del credito imposta del 20% sulla commodity per le aziende energivore che vale una riduzione del costo del 15% per le energivore.

CRITICITA': l'ARERA nella memoria 60/2022/I sul Decreto sostegni ter ha sottolineato come, in linea generale, le agevolazioni alle imprese energivore sono sostenute da una componente tariffaria Ae, anch'essa azzerata per il I trimestre 2022 (e successivamente anche per il II trimestre 2022 ndr) poste a carico di tutte le utenze, domestiche e non domestiche, non energivore. Nel caso, dunque, di riattivazione delle componenti degli oneri generali, in assenza di eventuali ulteriori interventi risulterà fondamentale finanziare con risorse del Bilancio dello Stato almeno la componente tariffaria Ae, in modo da evitare che il costo di una scelta di politica industriale torni a gravare sui clienti elettrici (famiglie e imprese non energivore).

Per quanto riguarda il **gas** non vi sono cambiamenti rispetto al precedente decreto con il DL del 18 febbraio 2022 SOSTEGNI QUATER il Governo interviene in due parti:

- misure emergenziali ovvero misure per calmierare nel breve tempo i costi delle bollette energetiche;
- misure prospettiche ovvero misure che consentano nel futuro di evitare altre crisi come quella in corso, per esempio

con l'aumento della produzione nazionale di energia.

Energia elettrica

Per quanto riguarda gli interventi emergenziali, è stato esteso l'azzeramento degli oneri sull'energia elettrica anche al secondo trimestre 2022. L'impatto percentuale è differente dai calcoli effettuati sul primo trimestre poiché il costo è leggermente diminuito. Quindi avremo una riduzione dell'11% per le PMI con 31 €/MWh su un totale fattura di 275 €/MWh e una riduzione del 6% per le energivore con 15 €/MWh su un totale fattura di 251 €/MWh.

Tra le altre misure emergenziali abbiamo l'estensione del credito imposta sul secondo trimestre per energia elettrica (con analogo sconto del 15% come per il primo trimestre)

Il credito viene steso su autoproduzione (CRITICITA' la previsione è solo sul secondo trimestre e non viene prevista in modo retroattivo anche per il primo trimestre)

Gas

L'azzeramento sul gas risulta uguale ai precedenti decreti (2,4 €cent/smc che, essendo il costo diminuito a 82 €cent/smc, porta ad una percentuale di diminuzione del 3%)

È stato poi introdotto il credito d'imposta gas solo su primo trimestre (pari a 15% su costo bolletta)

CRITICITA': Per il secondo trimestre il credito di imposta verrà introdotto con successivo provvedimento? Allo stato attuale c'è discrasia tra elettrico (che ha credito di imposta per I e II Trimestre) e gas (che ha credito solo per I trimestre). Inoltre, occorre che il credito di imposta sia reso strutturale per 6712724 mesi in modo da consentire la corretta pianificazione alle aziende. Prorogato ogni trimestre non va bene.

Tra gli interventi prospettici abbiamo la gas release (presumibilmente dal mese di aprile e non retroattiva)

Il DL prevede, infatti, al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale a prezzi ragionevoli ai clienti finali, che il GSE avvii procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione di gas.

I concessionari manifesteranno il loro interesse ad aderire comunicando i programmi delle produzioni di gas naturale delle concessioni in essere, per gli anni dal 2022 al 2031, nonché un elenco di possibili sviluppi, incrementi o ripristini delle produzioni di gas naturale. Le valutazioni e le autorizzazioni dovranno essere completate entro 6 mesi.

Il GSE stipulerà contratti di lungo termine per un periodo di max 10 anni con prezzi il cui sistema garantirà la copertura dei costi totali effettivi delle singole produzioni, inclusi gli oneri fiscali e un'equa remunerazione.

Il GSE, con una o più procedure, offre i volumi di gas a clienti finali industriali, secondo criteri di assegnazione su base pluralistica con riserva di almeno un terzo alle piccole e medie imprese.

Il GSE è autorizzato a rilasciare garanzie a beneficio dei concessionari in relazione ai contratti stipulati, garanzia che il GSE acquisisce poi dai clienti finali industriali in relazione ai contratti.

Valutazione complessiva degli interventi

Energia elettrica

Primo trimestre: per le PMI avremo uno sconto del 10% per l'azzeramento degli oneri e uno sconto di circa 31 €/MWh.

Per le aziende energivore avremo uno sconto del 5% per l'azzeramento degli oneri e uno sconto del 15% per il credito di imposta. La percentuale totale del 20% dei costi (che sono di circa 277 €/MWh) porteranno ad uno sconto di circa 60 €/MWh.

Secondo trimestre abbiamo dati simili che risultano leggermente inferiori per l'abbassamento dei costi (aziende energivore 55 €/MWh)

Gas

Primo trimestre abbiamo l'azzeramento degli oneri con uno sconto del 2,4% più il credito di imposta al 15% per un totale percentuale di 17,5% valido per grandi e piccoli (17,5 €cent/smc) di riduzione

Secondo trimestre c'è l'incognita della mancata previsione, ad oggi, del credito di imposta anche sul secondo trimestre

1.7 Aggiornamento UE su Attuazione pacchetto Fit 55

Continuano le discussioni di dettaglio in Parlamento europeo sui diversi dossier del Pacchetto Fit-for-55, seppur a velocità differenti a seconda del file in oggetto e della Commissione parlamentare interessata:

In riferimento alla proposta per istituire un Meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera (CBAM), nella Commissione per il commercio internazionale (INTA) – che vi ricordo ha competenze esclusive e condivise sulle disposizioni legate agli aspetti *trade* – l'iter di approvazione del rapporto emendativo è terminato ieri con la votazione sugli emendamenti di compromesso. In Commissione ITRE (industria, ricerca ed energia) – associata, con competenze in materia di carbon leakage – e nella Commissione per l'ambiente, la salute pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI), che è di merito, sono appena iniziate le discussioni sugli emendamenti di compromesso, in vista delle votazioni previste rispettivamente per il 20 aprile e l'11 maggio. La votazione in plenaria sul rapporto del relatore di ENVI e sugli emendamenti proposti dalle altre Commissioni è in programma per la sessione estiva.

Per quanto riguarda la riforma del Sistema per lo scambio di quote di emissione (ETS), sia in Commissione ITRE che ENVI – quest'ultima ha la *lead* sul dossier – gli

eurodeputati hanno iniziato da poco i lavori per trovare un accordo sugli emendamenti di compromesso. Le votazioni nelle Commissioni sono previste rispettivamente il 20 aprile e il 16 maggio, mentre la votazione in plenaria della relazione elaborata dal *rapporteur* di ENVI è in programma, anche in questo caso, per la sessione estiva.

In relazione alla revisione della Direttiva sull'efficienza energetica così come della Direttiva sulle energie rinnovabili, i tempi invece sono più lunghi: la presentazione dei rapporti emendativi dei rispettivi relatori in Commissione ITRE avrà luogo nei prossimi giorni, con votazioni finali previste per i mesi di estivi. Ad oggi, inoltre, non è ancora disponibile il periodo indicativo in cui i file verranno votati in plenaria.

In riferimento ai dossier legati alla transizione energetica nel settore dei trasporti, proseguono i lavori sul regolamento sugli standard di emissione di CO₂ per automobili e veicoli leggeri: gli eurodeputati della commissione ENVI sono al lavoro per cercare emendamenti di compromesso. Il voto in sessione plenaria del parlamento è previsto per la prossima primavera. Sul regolamento per le infrastrutture sui carburanti alternativi (AFIR) il voto in commissione trasporti (TRAN) è ormai prossimo, la data prevista è il 18 aprile, mentre la sessione plenaria si terrà a luglio.

Per quel che concerne il Regolamento sull'uso dei carburanti alternativi nel trasporto marittimo (FuelEU Maritime), i tempi previsti sono più lunghi, il voto in

commissione trasporti (TRAN) è previsto per il 16 maggio prossimo, mentre la sessione plenaria si terrà a settembre. In merito al Regolamento sull'uso dei carburanti alternativi nel trasporto aereo (RefuelEU Aviation), il voto in commissione TRAN è previsto tra il 20 ed il 21 aprile, mentre la data per la sessione plenaria non è ancora disponibile.

1.8 Aggiornamento Nuovo Toolbox Commissione

Con previsioni di lungo termine che parlano di prezzi del gas e dell'elettricità alti e volatili almeno fino al 2023, la Commissione europea pubblicherà nei prossimi giorni la comunicazione *“azione comune europea per un'energia più accessibile, sicura e sostenibile”*. Questa, facendo seguito alla raccomandazione sui prezzi dell'energia dello scorso 13 ottobre - con la quale la Commissione presentava uno strumentario (toolbox) di misure di breve e medio periodo per contrastare la crescita dei costi ed eventuali shock futuri - enuncerà una serie di misure aggiuntive finalizzate a garantire energia a prezzi accessibili, sufficienti livelli di stoccaggio del gas e maggiore trasparenza circa il funzionamento del mercato europeo del carbonio.

Nello specifico, per rafforzare la resilienza del sistema energetico europeo e accelerare l'utilizzo delle rinnovabili, mitigando al contempo l'impatto del caro prezzi su famiglie e imprese, la Commissione sta ragionando a misure volte a promuovere la produzione dei gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio – specialmente idrogeno e biogas; ad

accelerare le procedure autorizzative nazionali; a contenere i prezzi, prevedendo la possibilità per gli Stati membri, a determinate condizioni legali, di intervenire nella formazione dei prezzi dell'elettricità; a promuovere interventi di risparmio energetico; e a supportare, attraverso aiuti di Stato, le imprese fortemente esposte alla crisi. La Commissione sembra stia valutando anche misure per aumentare i livelli di sicurezza dell'approvvigionamento, rafforzando la cooperazione intra-europea in materia di stoccaggi di gas, lanciando un progetto pilota relativo all'acquisto comune di gas e promuovendo le importazioni di GNL dai partner commerciali UE.

2. Principali novità di settore

2.1 PNRR: Sintesi degli obiettivi e dello stato di avanzamento complessivo

A dicembre 2021 il MiTE ci informa di avere conseguito 7 M&T “UE”. Tra le principali misure conseguite:

- **avvio bandi per nuovi impianti di gestione rifiuti ed ammodernamento esistenti e progetti “faro” di economia circolare.** I bandi sono al momento in corso: oltre 1400 domande presentate da Comuni e imprese pubbliche, per 1,4 miliardi di euro, cui si aggiungono oltre 220 domande presentate da aziende private, per oltre 600 milioni di euro. Si è recentemente decisa una proroga di un mese, accompagnata da azioni di capacitazione per i proponenti, per favorire una maggiore partecipazione delle aziende e delle Pubbliche amministrazioni del Sud. È opportuno ricordare che uno degli obiettivi definiti nella Decisione di esecuzione dell’approvazione del PNRR italiano è la riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre Regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre Regioni con i risultati peggiori (concentrate al Sud).
- prorogato il **superbonus al 110%** per l’efficientamento energetico degli edifici, per il quale si è tuttavia ritenuto necessario un correttivo per porre un freno all’eccessiva lievitazione dei costi riscontrata in tempi recenti, venendo incontro anche alle esigenze del

settore e dell’efficientamento energetico. In particolare, è stato firmato il Decreto che fissa i **tetti massimi per gli interventi**, aggiornando i massimali vigenti per l’Ecobonus aumentandoli almeno del 20% in considerazione dell’aumento del costo dei beni determinato anche dal maggior costo delle materie prime e dell’inflazione. I massimali, che saranno rivisti annualmente, non sono omnicomprensivi in modo da tener conto dell’eterogeneità dei possibili interventi, e pertanto sono stati esclusi IVA, oneri professionali, e costi di posa in opera. Per tutti i costi non previsti nel Decreto si farà riferimento ai i prezziari predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome o ai listini delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti o ai prezziari della casa editrice DEI. Per queste voci, al fine di evitare speculazioni, sarà comunque indispensabile l’asseveramento della congruità della spesa da parte di un tecnico abilitato e un rafforzamento dei controlli sulle asseverazioni.

- entrato in vigore il decreto legislativo teso a promuovere l’uso del **biometano**. Il decreto attuativo è ormai finalizzato e la discussione con la Commissione Europea alle **battute finali**.
- avviato il Piano Operativo per il **sistema di monitoraggio integrato**, con il quale si vuole sviluppare una soluzione di eccellenza internazionale per la tutela del territorio, facendo leva sulle soluzioni più innovative a disposizione. Su questo si ipotizza uno

schema di PPP (partenariato pubblico privato) con cui identificare e sviluppare proposte progettuali.

- approvato il **Piano di forestazione urbana ed extraurbana** ed è in corso di definizione l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti di riforestazione. L'avviso sarà rivolto alle città metropolitane e verrà pubblicato entro la fine di febbraio
- introdotta riforma sui **servizi idrici**, che consentirà di ridurre le perdite e aumentare la sicurezza e la digitalizzazione della rete.
- entrato in vigore il programma nazionale di **controllo dell'inquinamento atmosferico**.

Nel corso del prossimo semestre il Ministero dovrà conseguire ulteriori **11 M&T "UE"**, di cui **4** relativi a **investimenti** e **7** relativi a **riforme** [Tavole da 8 a 11].

Per quanto riguarda gli **investimenti**:

- La prima milestone (primo trimestre 2022) è relativa alla misura **Digitalizzazione dei parchi nazionali**. L'iniziativa si propone di investire **100 M€** per la conservazione della natura, l'introduzione di servizi ai visitatori e la semplificazione amministrativa dei 24 parchi nazionali e delle aree marine protette. In questo semestre si prevede l'avvio dello sviluppo dei servizi digitali e l'accelerazione del processo di semplificazione amministrativa per i parchi e le aree marine protette, tramite emanazione di un DM dedicato. I fabbisogni dei parchi sono già stati raccolti ed il decreto è pronto in bozza,

non si prevedono particolari criticità per il raggiungimento della milestone.

- Il secondo trimestre 2022 prevede invece milestones UE per tre investimenti, tra cui **Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali**. La misura di propone di destinare complessivamente **30 M€** per sviluppare contenuti 'omni-channel', introdurre una piattaforma aperta che contenga il materiale più rilevante e avviare attività di comunicazione alla cittadinanza.
- Nel T2 si assegneranno inoltre tutti i contratti di **ricerca e sviluppo sull'idrogeno**, per **160 M€**, su 4 filoni di ricerca: i) produzione di idrogeno verde, ii) sviluppo di tecnologie per stoccaggio e trasporto idrogeno e per trasformazione in altri derivati e combustibili verdi; iii) sviluppo di celle a combustibile; iv) sistemi intelligenti di gestione delle infrastrutture. Il Piano di Ricerca è già stato approvato (con Enea come affidatario) e a breve sono attesi i relativi bandi.
- Infine, nel T2 saranno aggiudicati l'appalto/gli appalti per la costruzione di capacità industriale per la **produzione di elettrolizzatori**, per **450 M€**. L'iniziativa complessivamente punta a consolidare e creare competenze proprietarie in Italia e a creare una supply chain europea nella produzione ed utilizzo di idrogeno (assicurando capacità di 1 GW in Italia). Per questo il MiTE ha completato una ricognizione del mercato ed ha avviato un tavolo di lavoro con MiSE, anche per coordinare i diversi strumenti a disposizione ed

approfondire le potenzialità e le necessità dei potenziali progetti.

Per quanto riguarda le riforme:

- 3 M&T riguardano riforme relative alla Componente 1 economia circolare, ed in particolare: l'entrata in vigore del decreto ministeriale per l'**adozione della strategia nazionale per l'economia circolare**, l'entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale per la gestione dei rifiuti e l'approvazione dell'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali. Tutte queste riforme sono in via di finalizzazione, dopo aver recepito input da consultazione (la strategia) o contributi allo scoping dalla Commissione VIA-VAS (per il rapporto preliminare per il programma nazionale) o aver avviato i primi accordi. Il MiTE non prevede criticità per il raggiungimento delle milestones.
- Previste, inoltre, misure per la semplificazione e accelerazione delle procedure la realizzazione degli **interventi di efficientamento energetico negli edifici**. Per il completamento di questa riforma sono necessari **due interventi normativi** uno dedicato all'emanazione della **riforma PREPAC** ed una dedicata al monitoraggio del **sismabonus**.
- Previste misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno, ed in particolare è prevista l'entrata in vigore di **incentivi fiscali a sostegno della produzione e del consumo di idrogeno verde** nel settore dei

trasporti. Su questo è al momento in corso un approfondimento con il MEF e con la Commissione Europea per chiarire meglio le aspettative della riforma, ed in parallelo è stato avviato un lavoro di possibile revisione di aspetti para-fiscali e tariffari con il GSE.

- Infine, 2 riforme sono già state introdotte **in anticipo** in legge di bilancio 2022 con interventi per la **semplificazione e accelerazione procedure per interventi contro dissesto idrogeologico e misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati**.

Oltre agli 11 M&T sopra descritti ai fini del monitoraggio e rendicontazione UE, nel prossimo semestre il MiTE conseguirà **ulteriori M&T procedurali** (definiti 'italiani'), che riguardano molteplici interventi sia di investimento che di riforme. Tra i principali:

- **Infrastruttura di ricarica elettrica (740 M€)**: la misura si propone costruire le infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, realizzando entro il 2026 oltre 20.000 punti di ricarica rapida in superstrade e nei centri urbani. La prossima milestone riguarda l'emissione **dell'avviso pubblico** per i cofinanziamenti, per cui è attualmente in corso un'analisi tecnica con RSE.
- **Rinaturazione area Po (360 M€)**: la misura si propone di riattivare i processi naturali e favorire il

recupero della diversità nel bacino del più importante fiume italiano, nevralgico per l'economia ma compromesso da escavazioni, inquinamento, consumo di suolo e canalizzazione eccessiva che ne hanno aumentato il rischio idrogeologico e devastato gli habitat naturali. Il prossimo passo a breve include la sottoscrizione del Protocollo di Intesa e la **stesura del Programma d'Azione**, dopo aver già concluso l'accordo di programma ed istituito una Cabina di Regia dedicata.

- **Produzione di idrogeno in siti dismessi (500 M€)**: con l'obiettivo di sviluppare aree industriali con economia in parte basata su idrogeno verde, per promuovere a livello locale la produzione e l'uso di idrogeno nell'industria e nei trasporti. Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica: lì verranno installati elettrolizzatori per la produzione di idrogeno mediante sovra-generazione di fonti rinnovabili o produzione di energia pulita nell'area. La ricezione delle **manifestazioni di interesse** da parte delle Regioni è attualmente in corso.
- **Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate** (acciaierie, cementifici, vetrerie e altri), per decarbonizzare produzioni che ora emettono molta CO₂ (**2 miliardi**). Il prossimo passo a breve sarà la pubblicazione dell'**invito a**

presentare proposte per i progetti.

- Promozione di un **teleriscaldamento efficiente (200 milioni)**, la cui stesura del bando è attualmente in corso.

Per quanto riguarda più brevemente solo alcune delle M&T che vedranno in MiTE impegnato nella seconda metà dell'anno:

- **Isole verdi (200 milioni)**: iniziativa che si propone di trasformare **19 piccole isole** in altrettanti laboratori per lo sviluppo di modelli sostenibili. Gli interventi, su misura di ciascuna isola, interessano la rete elettrica e idrica, le energie rinnovabili, la gestione dei rifiuti e la mobilità a emissioni zero, smart grid e resilienza reti. La procedura di ricezione delle proposte è al momento aperta, ed entro settembre sarà approvata la **graduatoria dei progetti** relativa ai risultati del bando.
- **Bonifica siti orfani (500 milioni)**: iniziativa che si propone di recuperare il suolo potenzialmente contaminato delle aree industriali abbandonate per cui non è individuabile il responsabile dell'inquinamento e dare al terreno di questi siti, cosiddetti orfani, un nuovo utilizzo, favorendone il reinserimento nel mercato immobiliare e promuovendo l'economia circolare. Il decreto con i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani è pronto, e la prossima tappa prevede l'**adozione del Piano d'Azione**.

Nei prossimi mesi il MiTE intende strutturare e rafforzare **ulteriormente**: il

coinvolgimento degli stakeholder nella fase di finalizzazione del disegno delle misure e dell'avvio dell'implementazione; il **livello di comunicazione** regolare degli avanzamenti; i canali di **supporto** per fornire i necessari chiarimenti (anche prevedendo canali dedicati per le Regioni e gli enti locali); e l'**assistenza tecnica** laddove necessario, anche facendo leva sulle convenzioni messe a disposizione. Il PNRR è infatti un'occasione unica per accelerare la transizione ecologica del nostro Paese, ed il contributo di tutti è decisivo per il successo delle numerose iniziative avviate.

2.2 Apertura portale energivore per sessione suppletiva

Il 21 febbraio è stata pubblicata la circolare CSEA n.8/2022/ELT ([Circolare 8/2022/ELT](#)) relativa all'apertura del Portale per la sessione suppletiva. Il portale sarà aperto dal 28 febbraio fino alle ore 23:59 del 30 marzo 2022. La "sessione suppletiva" costituisce una misura di "flessibilità" per le imprese che, per cause alle stesse imputabili, non rispettino il termine perentorio attualmente previsto per la presentazione della dichiarazione di iscrizione all'elenco energivore. Per questo motivo è importante ricordare alle aziende che questa scadenza è fondamentale e che non vi sono ulteriori possibilità per l'iscrizione per l'anno 2021.

2.3 Documento consultazione ARERA su imprese "gasivore"

L'ARERA ha pubblicato il documento di consultazione n. 59/22 <https://www.arera.it/allegati/docs/22/059-22.pdf> (che segue il procedimento avviato con la deliberazione 8 febbraio 2022, 41/2022/R/gas) con il quale si illustrano gli orientamenti in materia di modalità operative per la prima applicazione urgente delle agevolazioni tariffarie alle imprese a forte consumo di gas naturale (anche dette imprese gasivore), di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica n. 541/2021.

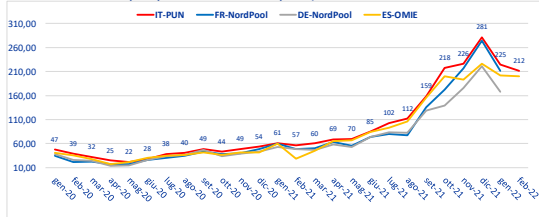
L'ARERA specifica che stante il carattere di urgenza non vengono affrontati gli aspetti relativi all'attuazione "a regime" del meccanismo di agevolazione delle imprese gasivore, che saranno oggetto di un successivo documento per la consultazione. Il termine per le osservazioni è il 3 marzo 2022, ma stante il periodo particolarmente complesso e critico Confindustria ha richiesto all'Autorità una proroga per l'invio delle osservazioni.

Report Mercati energetici e Ambientali

Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

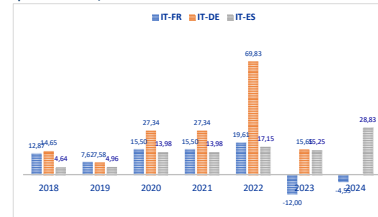
Mercato Elettrico - Spot

Prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



* quotazioni al consulto fino al giorno corrente

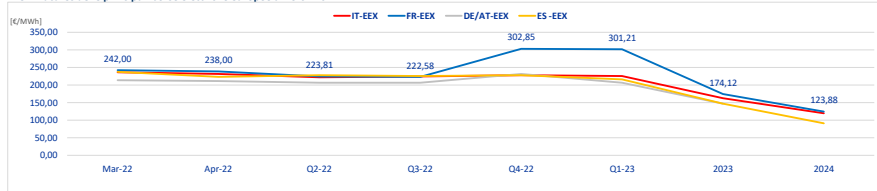
Spread Elettrico €/MWh



* quotazioni al consulto fino al giorno corrente

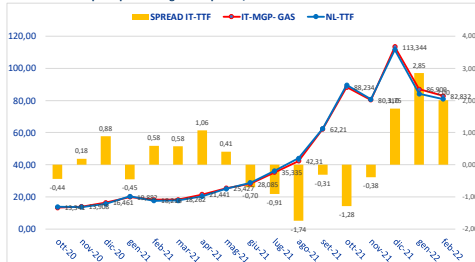
Mercato Elettrico - Future

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 25.02.2022

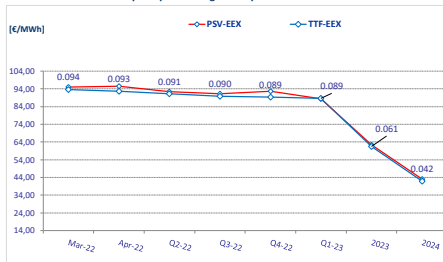


Mercato Gas

Prezzi medi delle principali borse gas europee - €/MWh

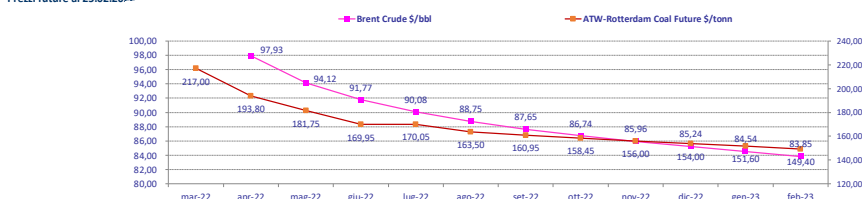


Prezzi futures delle principali borse gas europee al 25.02.2022



Mercato Commodities

Prezzi future al 25.02.2022



Mercati Ambientali

CO2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 25.02.2022

